

§ 30. — Regia Opera della Provvidenza.

(Via della Provvidenza, n° 22)

L'Istituto di educazione femminile della Provvidenza ebbe modesto inizio per opera di privati; indi Re Carlo Emanuele III lo accolse sotto la sua speciale protezione con le regie lettere patenti del 4 maggio 1735. Un grazioso edificio incominciato con disegno del conte Benedetto Alfieri nel 1742 e compiuto nel 1826 dal professore Talucchi ne è la sede.

Lo scopo di questo Istituto è di dare alle giovanette dagli 8 ai 16 anni una educazione religiosa, morale, intellettuale e fisica.

L'insegnamento diviso in due corsi, l'uno inferiore di quattro anni, l'altro superiore di anni due, comprende la lingua italiana, la lingua francese, l'aritmetica ed il sistema metrico, la geometria, la storia patria, la geografia, gli elementi della storia naturale e della fisica applicata all'economia domestica, ed alla spiegazione dei principali fenomeni della natura, la calligrafia, il canto e la danza; infine l'insegnamento dei lavori di cucito, di maglia e di ricamo, quelli specialmente che sono propri di una ben ordinata famiglia.

Le alunne sono pure esercitate nelle occupazioni casalinghe: a tal fine le maggiori di anni dodici fanno per turno il loro servizio di refettorio, di dispensa e di cucina, e prendono parte alla cura dell'infermeria, senza pregiudizio per altro dei comuni doveri.

Vi hanno 33 posti gratuiti, parte dei quali di patronato e di nomina speciale dei fondatori, parte di nomina della direzione. Vi hanno pure 14 posti semi-gratuiti, fondati nell'ultimo decennio dalla direzione medesima con prudenti risparmi fatti sulle rendite dell'Istituto.

Le altre alunne pagano la pensione di lire 40 mensuali.

Oltre la casa di Torino, l'Istituto possiede un ampio casamento con giardino nel comune di Abbadia, presso la città di Pinerolo, dove le convittrici, che non sono ritirate dai loro parenti, si recano a villeggiare.